

A. BUCCI (\*)

### Malaria importata in Italia (\*\*)

Tutti i casi di malaria oggi denunciati nel nostro paese, si riferiscono a malaria d'importazione, ossia a malattia contratta in paesi ad endemia malarica.

La denuncia obbligatoria dei casi di malaria viene effettuata, attraverso le USLL, al Ministero della Sanità che, solo dopo conferma e diagnosi di specie del plasmodio da parte dell'Istituto Superiore di Sanità, invia le dovute informazioni all'O.M.S. Quindi i dati che vengono riferiti in questa sede sono quelli che semestralmente vengono comunicati a questo organismo internazionale.

Una panoramica della malaria in Italia a partire dal 1960 fino ai nostri giorni, può essere fatta dividendo questo arco di tempo in due distinti periodi — 1960/1975 e 1976/1982 — in cui l'incidenza dei casi di malaria subisce un cambiamento qualitativo e quantitativo, in stretta relazione con le modificazioni che vengono a subire l'epidemiologia e la distribuzione della malaria nel mondo.

Nell'arco di tempo compreso tra il 1960 ed il 1975 le denunce di malaria nel nostro paese ammontano a 444 casi dovuti a:

- malaria da recidive;
- malaria da emotrasfusioni;
- malaria importata dall'estero da italiani recatisi in zone endemiche per motivi di turismo o di lavoro;
- malaria importata dall'estero da stranieri che hanno contratto l'infezione nei paesi d'origine.

In questo periodo nelle zone endemiche era in atto una vasta campagna di eradicazione con utilizzazione di insetticidi e somministrazione su vasta scala di farmaci antimalarici, che in un primo tempo avevano ottenuto spettacolari risultati.

(\*) Istituto Superiore di Sanità, Roma.

(\*\*) Relazione presentata alla «Giornata di studio sulla Malaria» (Roma, 23 settembre 1983).

## INCIDENZA DELLA MALARIA IN RAPPORTO ALLA SPECIE DI PLASMODIO

Anno	Plasmodium Ovale		Plasmodium Vivax		Plasmodium malariae		Plasmodium falciparum		Totale
	stranieri	italiani	stranieri	italiani	stranieri	italiani	stranieri	italiani	
1960	—	—	—	6	—	7	3	3	19
1961	—	—	—	4	—	2	—	1	7
1962	—	—	—	3	—	1	—	5	9
1963	—	—	—	2	—	4	—	11	17
1964	—	—	1	1	—	4	—	5	11
1965	—	—	1	7	—	3	2	9	22
1966	—	—	1	6	—	2	2	10	21
1967	—	—	1	3	—	4	2	9	19
1968	—	—	—	6	—	4	7	6	23
1969	—	3	—	3	—	5	4	5	20
1970	1	2	2	4	—	6	4	17	36
1971	—	1	1	5	—	1	8	23	39
1972	—	4	—	8	—	2	5	22	41
1973	1	2	2	5	—	6	11	28	55
1974	—	—	5	7	—	6	7	21	46
1975	—	—	2	11	—	4	9	33	59

Questi risultati sono però andati sminuendo nel tempo a causa dell'instaurarsi della resistenza agli insetticidi dei vettori e della resistenza di *P. falciparum* ai farmaci antimalarici.

Infatti, mentre nel 1960, solo l'1,5% di tutte le aree sottoposte a eradicazione presentavano tali problemi tecnici, già nel 1970 il 20% circa delle aree malariche presentava fenomeni di resistenza dei vettori agli insetticidi o resistenza alla clorochina da parte di *P. falciparum*. Il cambiamento di strategia per la lotta antimalarica proposto dall'OMS in questo periodo, e le nuove direttive proposte, inoltre, non vengono adottate da tutti i paesi interessati per ragioni diverse, individuabili sia nella crisi economica sia nel fatto che alcuni paesi in via di sviluppo avevano già fatto altre scelte prioritarie in campo sanitario e socio-economico.

Conseguenza di ciò è stato il riesplodere della malaria in numerosi paesi del mondo tra il 1970 e il 1979, con aumenti progressivi dei casi di malaria ed il verificarsi di episodi epidemici.

L'aumento del movimento di popolazione legato a motivi di turismo o lavoro, i rapporti commerciali o di altra natura instaurati con i paesi tropicali

ANDAMENTO DELLA MALARIA NELLA POPOLAZIONE NEGLI ANNI 1960-1975



e subtropicali, hanno fatto sì che il numero dei casi di malaria importata aumentasse notevolmente in tutte le nazioni europee, ivi compreso il nostro paese.

Ed ecco che tra il 1976 e il 1982 vengono denunciati in Italia 1133 casi di malaria importata dovuta a:

- malaria importata dall'estero da italiani recatisi in zone endemiche per motivi di turismo o di lavoro;
- malaria importata dall'estero da stranieri che hanno contratto l'infezione nei paesi d'origine;
- malaria da emotrasfusione;
- malaria in profughi provenienti da zone endemiche;
- malaria in tossicodipendenti.

Nel primo periodo di 15 anni (1960-1975) dei 444 casi di malaria, complessivamente per il 61% è responsabile *P. falciparum*, per il 21% *P. vivax*, e per il 3% *P. ovale*.

Sette sono le persone decedute per malaria da *P. falciparum*.

Dal 1965 al 1975 i casi da malaria indotta da trasfusione ammontano a 10; il responsabile dell'infezione è *P. malariae* in lavoratori italiani tutti residenti in Sardegna.

Nel quinquennio 1960-1965 di questo primo periodo preso in esame, la malaria da *P. vivax* e da *P. malariae* è sostenuta principalmente da popolazione italiana in percentuale annuale piuttosto elevata rispetto ai casi denunciati, e ciò dimostrerebbe la persistenza di recidive di malattia contratta in forma primitiva in anni precedenti al 1960.

Dopo il 1965 il progressivo aumento delle denunce annuali coincide con l'intensificarsi del traffico con i paesi africani e medio-orientali. Tra i malati, infatti, notiamo un numero elevato di italiani temporaneamente emigrati o appartenenti a ditte che di recente hanno realizzato impianti in paesi dove la malattia è endemica, numerosi marittimi ed anche religiosi. Queste categorie tra il 1965 ed il 1975 tendono considerevolmente ad aumentare e *P. falciparum* diviene sempre più il responsabile della malattia.

Aumenta anche considerevolmente il numero di connazionali e di stranieri

ANDAMENTO DELLA MALARIA IN RAPPORTO ALLA SPECIE DI PLASMODIO  
NEGLI ANNI 1960-1975

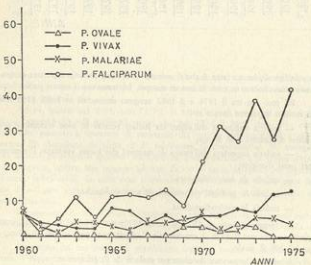


Tabella riassuntiva del numero di casi di malaria importati dal 1976 al 1980 riferentisi alla specie di plasmodio.

Specie di plasmodio	1976	1977	1978	1979	1980	Tot.	%
<i>Plasmodium falciparum</i>	67	108	150	58	109	492	58,92
<i>Plasmodium vivax</i>	34	79	55	45	49	260	31,13
<i>Plasmodium malariae</i>	1	3	8	1	1	14	1,67
<i>Plasmodium ovale</i>	—	2	1	1	1	5	0,59
Forme miste	1	—	—	—	1	2	0,23
Forme non classificate	—	16	51	—	15	62	7,42
<b>Totale</b>	<b>103</b>	<b>208</b>	<b>245</b>	<b>105</b>	<b>176</b>	<b>835</b>	

Tabella riassuntiva del numero di casi di malaria importati dal 1976-1980.

Paesi di origine	1976	1977	1978	1979	1980	Tot.	%
Africa	90	177	210	74	127	678	81,19
Asia	11	29	29	26	42	137	16,40
America	2	2	4	5	7	20	2,39
<b>Totale</b>	<b>103</b>	<b>208</b>	<b>243</b>	<b>105</b>	<b>176</b>	<b>835</b>	

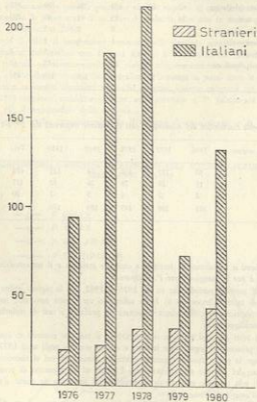
provenienti o transitanti da territori a endemia malarica e il responsabile dell'infezione è per la maggior parte *P. falciparum*.

Nel secondo periodo che va dal 1976 al 1982, per le ragioni prima esposte, i casi di malaria importata in Italia subiscono un brusco aumento; inoltre dal 1980 compaiono casi di malaria importata da profughi e casi di malaria indotta da tossicodipendenti.

In tutti gli anni presi in considerazione il maggior numero di casi di malaria si presenta in popolazione italiana e questo numero negli anni 1977 e 1978 raggiunge la punta massima, corrispondente a periodi in cui si riscontra un incremento del turismo soprattutto verso l'Africa ed un aumento di scambi commerciali con maggior movimento di popolazione costituita da mano d'opera inviata all'estero temporaneamente.

Fino al 1980 la fonte d'infezione è sostenuta per il 58% da *P. falciparum*, per il 31% da *P. vivax*, per l'1% da *P. malariae* e per lo 0,50% da *P. ovale*. I casi di emotrasmfusione dovuti a *P. malariae*, in persone tutte residenti in Sardegna, sono 14.

N° DEI CASI DI MALARIA IMPORTATI IN ITALIA DAL 1976 AL 1980



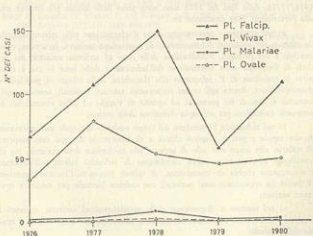
Fino al 1980 sono 8 i decessi verificatisi nell'arco di 5 anni, causati da *P. falciparum*, nel 1981 e nel 1982 si sono verificati rispettivamente cinque e quattro decessi.

Negli anni 1980/82 sono giunti in Italia profughi dal sud-est asiatico; tutti sono stati controllati all'arrivo e 20 giorni dopo la permanenza nei campi di smistamento. Il 4% di essi è risultato portatore di malaria con una prevalenza d'infezione da *P. falciparum*. Quattro di essi, risultati negativi al primo e secondo controllo emoscopico, sono stati oggetto successivamente di episodi malarici attribuibili a recidive da *P. vivax*.

Infine negli anni 1981 e 1982 si riscontrano casi di malaria in tossicodipendenti. In questo caso la malaria, tutta da *P. falciparum* è stata trasmessa attraverso l'uso della medesima siringa contenente qualche goccia di sangue parassitato. Dei 23 casi verificatisi con questo meccanismo nel 1981, 14 tossicodipendenti sono stati inferati dalla medesima siringa e si è potuto individuare il portatore di malaria responsabile dell'infezione di massa. Altri 2 casi si sono verificati nel 1982.

Se si confronta il numero degli episodi malarici denunciati nel periodo 1976/1982 con quello precedente riguardante gli anni 1960/1975 si evidenzia

ANDAMENTO DELLA MALARIA IN RAPPORTO ALLA SPECIE DI PLASMODIO DAL 1976 AL 1980



*Casi di malaria importati in Italia divisi per specie di plasmodi e provenienza negli anni 1981-1982.*

Specie di plasmodi accertate	1981				1982			
	Africa	Asia	America	Tot.	Africa	Asia	America	Tot.
<i>P. falciparum</i>	70	4	2	76	89	12	3	104
<i>P. vivax</i>	23	17	7	52	14	23	4	41
<i>P. malarale</i>	2	—	1	3	2	1	—	3
<i>P. ovale</i>	—	—	—	—	2	2	—	4
Forme miste	1	—	—	1	—	3	—	3
Forme non class.	11	21	10	143	107	41	7	155
				1981				1982
Decessi				5				4
Tossicodipendenti				23				2

come, negli ultimi sette anni, i casi di morbidità risultino pressochè triplicati. Nei confronti della mortalità, invece, in questi ultimi anni si riscontra una percentuale notevolmente inferiore: 1,5% rispetto al 2,25%.

Di fronte all'aumento progressivo dei casi di malaria importata negli anni 1976/77/78, dalla fine del 1978 sono state prese delle misure più incisive atte alla prevenzione. Esse consistono in:

a) una continua e perseverante opera d'informazione sulle misure sanitarie da adottare nei confronti dei movimenti di popolazione turistica, lavorativa, commerciale e dei profughi. Pubblicazione delle zone ad endemia malarica, dei periodi di frequenza della trasmissione dell'infezione e delle zone in cui è comparsa la resistenza di *P. falciparum* alla cloroquina, delle misure di profilassi e chemioprolifassi, diretta agli organi responsabili sanitari, regionali, aereo-portuali, comunali al fine di far pervenire ad agenzie di viaggio ed uffici commerciali le necessarie indicazioni per un'ampia diffusione delle notizie;

b) nel richiamare l'attenzione del corpo sanitario nazionale sull'importanza di una rapida e pronta diagnosi clinica e di laboratorio di ogni caso sospetto di malaria, allo scopo non solo di arrivare alla risoluzione della malattia, ma di contribuire all'eliminazione della circolazione di individui infetti nell'ambiente e conseguente rischio di trasmissione. A questo proposito l'Istituto Superiore di Sanità ha organizzato corsi nazionali con cadenza biennale per medici e operatori sanitari;

c) nel mettere a disposizione delle amministrazioni sanitarie regionali i prodotti farmaceutici, acquistati direttamente all'estero, per la profilassi e terapia della malaria;



d) nel richiamare l'attenzione degli organi sanitari regionali sulla opportunità di stendere delle particolari mappe entomologiche per un permanente aggiornamento dello stato di anofelismo residuo in Italia;

e) nel raccomandare caute e motivate campagne di disinfestazione per non provocare resistenza nella popolazione anofelica ed inquinamento dell'ambiente, nell'ottica di una corretta gestione dell'habitat sia anofelico sia umano.

In conclusione, di fronte alla problematica emergente dagli episodi malarici denunciati annualmente nel paese, è necessario che venga perseguita con perseveranza la politica sanitaria di prevenzione, intensificando le misure di profilassi sia indiretta che diretta ed instaurando una politica ambientale per impedire il ripristino di condizioni di trasmissione della malaria.

#### BIBLIOGRAFIA

- W.H.O. (1975a) - *Expert Committee on Malaria. Sixth Report techn.; Rep. Ser. 123.*
- W.H.O. (1966) - *Expert Committee on Malaria. 12<sup>o</sup> Report techn.; Rep. Ser. 324.*
- LEPES T. (1981) - *Technical problems related to biological characteristics of malaria as encountered in malaria control eradication. W.H.O./MAL/81, 934.*
- BUCCI A., CARAGLIA O., SEBASTIANI A. and PROIETTI A.M. (1976) - *Compendio di dati epidemiologici sulla malaria in Italia dal 1960 al 1975. Rapporto ISTISAN.*
- BUCCI A., CARAGLIA O., MONZALI C. and BERNARDI A.M. (1982/2) - *La malaria in Italia 1976-1980. Rapporto ISTISAN, ISSN-4391-1675.*
- CAROSI G., GUANNICO L., MACCARRONI A. and PERISI A. (1982) - *Paludisme d'importation en Italie - Analyse épidémiologique de la période 1976-1980. « La Nouvelle Presse Médicale », 11, 523.*